

Tlc. Il numero uno di F2i al ministero La fibra di Gamberale incassa l'ok di Romani

MILANO

Un colloquio cordiale, durato poco più di mezz'ora, ma dal significato politico importante. Il ministro dello Sviluppo Economico, Paolo Romani, ha chiamato ieri in via Molise Vito Gamberale, l'amministratore delegato di F2i, che martedì sul *Sole 24 Ore* ha spiegato nel dettaglio il suo progetto per portare anche in Italia la banda ultralarga partendo dal modello Metroweb.

«Romani - dice la nota del ministero - ha particolarmente apprezzato l'impegno dell'operatore milanese, le cui strategie di crescita possono dare un contributo al piano governativo di digitalizzazione del Paese».

Un incontro dettato probabilmente dalla volontà di Ro-



Sul Sole 24 Ore di ieri

■ L'amministratore delegato del fondo infrastrutturale F2i ha spiegato il suo progetto per le reti superveloci: un maxi-polo della fibra che aggregnerà i network delle utilities locali. Tutto sul modello di Metroweb

mani di non uscire da una partita - quella della fibra e dell'innovazione dei network - che lo ha visto protagonista negli ultimi mesi, ma che ora potrebbe passare, dal punto di vista del peso politico, sotto le insegne di via XX Settembre.

Il progetto di Gamberale, infatti, è stato fortemente sponsorizzato dalla Cassa Depositi e Prestiti e dal suo presidente Franco Bassanini, nominato anche numero uno di Metroweb dopo l'acquisizione di F2i dal fondo Stirling Square. Fallito il "tavolo" Romani tra Governo e operatori telefonici, si riaprono così tutti i giochi dell'Ngn, questa volta su basi industriali diverse e su un progetto che ha incassato il via libero di Telecom Italia e la parziale approvazione degli operatori alternativi.

Di certo lo Sviluppo Economico, a quanto si apprende, non demanderà la gestione politica della *governance* della partita dell'ultra broadband.

D. Le.

© RIPRODUZIONE RISERVATA